

La Vergine Maria ha ascoltato, guardato, fatto esperienza del Mistero di Dio in Lei!

1 gennaio 2025, Festa di Maria, Madre di Dio

Che gioia iniziare questo nuovo anno, celebrando la festa di Maria Madre di Dio, perché è il significato più grande che possiamo dare a un inizio. Poter guardare come cristiani la Vergine Madre del Signore come a qualcuno a cui ispirare la nostra vita. La nostra vita quotidiana, le decisioni che dovremo prendere quest'anno. Avere lo stesso cuore di Maria, la stessa ansia di guardare a suo Figlio come la cosa più preziosa della sua vita.

Maria è Colei che riassume in sé, dal punto di vista umano, il disegno di Dio.

Per questo nel popolo cristiano c'è una venerazione grande per Lei, perché il popolo cristiano vede in Lei l'umanità compiuta, il desiderio che ci portiamo nel cuore di essere uomini e donne degni di essere del Signore. Nella Vergine Madre del Signore, tutto questo si è avverato. La concretezza del mistero di Dio si è avverato.

E allora c'è una domanda che in questi giorni natalizi è affiorata in modo insistente, almeno in me. Se appena prestiamo un attimo di attenzione è la domanda di tutti: ***che cosa hai visto in questi giorni? Che cosa hai udito in questi giorni, santi? Chi hai incontrato in questi giorni dedicati al Natale del Signore?***

Ho provato a porre questi interrogativi a qualche amico, più attento degli altri, per capire se anche ad altri fosse accaduto di farsi questa domanda, o se invece il Natale è la cosa più scontata della vita, una ripetizione ultimamente inutile.

Normalmente ho trovato questi miei interlocutori imbarazzati, forse spaesati di fronte a questa domanda, impreparati, *eppure mi sembrano delle domande semplici*. ***Che cosa hai visto*** in questi giorni? ***Che cosa hai udito*** in questi giorni, santi? ***Chi hai incontrato*** in questi giorni dedicati al Natale? Sono domande così semplici.

Infatti, se vi è capitato di fare un lungo viaggio, sono le domande che normalmente ti vengono fatte appena incontri un amico, una volta ritornato a casa, *che cosa hai visto? Che cosa hai udito e chi hai incontrato?* Se non sai rispondere a domande così semplici, allora forse ti accorgi di aver fatto un viaggio inutile, non hai visto niente, non hai incontrato nulla, non ti ha sollecitato nessuna cosa?

A ben vedere, sono le domande che tirano in ballo la concretezza della vita: ma io esisto io, io vivo la vita senza pormi nessuna domanda?

Notate: sono le parole che lo stesso Evangelista Giovanni usa nella sua prima lettera.

Così scrive San Giovanni l'evangelista: «Quello che era fin dal principio (nel principio del tempo, dal principio della creazione.) quello che noi abbiamo **udito**, quello che noi abbiamo **veduto** con i nostri occhi, quello che le nostre mani hanno **toccato** del **Verbo della vita**, (cioè l'unto del Signore, il Cristo, il figlio del Dio vivente), perché la vita si è finalmente manifestata e noi l'abbiamo veduta e ne diamo a voi testimonianza».

Ecco, anche noi avremmo dovuto a chi ci chiedeva che cosa hai visto, che cosa hai udito, chi ha incontrato in questi giorni *avremmo dovuto rispondere con le stesse parole di*

Giovanni: abbiamo veduto, toccato, udito, il Verbo della vita, cioè il Significato di tutto: Gesù il Signore.

Se le cose stanno così, amici cari, allora il Natale non è una bella favola per far addormentare i bambini, non è il buon Babbo Natale con la slitta trainata dalle renne che svola nel cielo.

No, questo del Natale di Gesù è un fatto! È un fatto accaduto per gente adulta, per gente che aspetta Qualcuno che dia un senso al loro vivere, al loro amare, al loro soffrire.

Dobbiamo essere adulti nella fede, adulti che credono, che perdonano, perché perdonare vale sempre la pena, adulti nella fede che sanno che il morire non è l'ultima parola sulla vita.

Amici, Gesù, il Figlio del Dio vivo, che giace indifeso in una mangiatoia per animali, sotto gli occhi amorosi di una giovane madre e di un uomo che l'ha amato come se fosse un figlio nato da lui è un fatto accaduto nella nostra storia. Il Natale di Gesù è un fatto, un avvenimento, che richiede da noi un cambiamento di vita. È un modo di pensare diverso. È un fatto concreto che implica **il guardare l'ascoltare, il fare esperienza**, perché il cristianesimo non è una favola per alcune ore importanti della vita. **Essere cristiani, cioè di Cristo, è la vita, la normalità della vita.**

Se avete notato. Ho cambiato i verbi! Il verbo **vedere** l'ho sostituito con il verbo **guardare**. Il verbo **udire** l'ho cambiato con **l'ascoltare**. Il verbo **toccare** di cui abbiamo parlato l'ho sostituito con il verbo **fare esperienza**.

E qui è il punto, cioè il punto che dobbiamo raggiungere quest'anno. E che vi auguro di raggiungerlo, lo auguro anche a me stesso.

Che differenza c'è in questo cambiamento di verbi che per farvi capire ho cambiato. Non sto giocando con le parole. Sto dando alle parole che usiamo il loro profondo significato.

Infatti, si può **vedere** una cosa è passare oltre senza che cambi niente nella vita, **senza guardarla con attenzione**. Si possono **dire** tante cose, tanti discorsi e non lasciarsi ferire da nessuna parola perché non **si ascolta**. Si può **toccare una realtà**, una situazione di vita, e non lasciarsi interpellare dalla realtà che incontriamo, cioè **senza fare reale esperienza** di quello che stiamo vivendo.

È la superficialità con cui affrontiamo la vita.

Ora tutti i personaggi che incontriamo nel Natale di Gesù sono persone, forse umili come i pastori, forse attoniti di fronte al mistero di Dio, come Maria e Giuseppe che si saranno domandati: ma che mistero è quello che ci sta capitando? Oppure persone alla ricerca, che si fa tante domande di fronte a questo mistero, come i tre Saggi che vengono dall'Oriente, che noi chiamiamo normalmente i Magi. **Ma tutti hanno guardato, ascoltato, fatto esperienza di quel Mistero del Natale.**

Non so se mi sono fatto capire, ma il Natale di Gesù è faccenda seria, che non la si può archiviare con qualche momento di intimità familiare, o creando solo un certo clima festoso.

Il Natale è un fatto che cambia la vita. È un fatto che ha sconvolto il mondo: il Dio che si fa uno di noi dà un senso nuovo alla vita dell'uomo.

Perché le cose vanno male nel mondo, perché abbiamo archiviato Cristo Signore.

Allora, o la nascita di Cristo è il punto di partenza su cui misurare tutto della nostra vita, altrimenti il Natale è un l'avvenimento fasullo.

Proprio come il Babbo Natale che lo archiviamo subito dopo le feste natalizie. Non si vive di favole si vive del Mistero del Figlio di Dio fatto uomo. Allora anche i simboli, le luci, l'aria festosa prendono un senso perché il Festeggiato di questi giorni ha un nome, è un fatto!

Un'ultima cosa: di fronte a un fatto accaduto bisogna prendere posizione. Bisogna decidersi, occorre dare un seguito, come se ti dovessero portare via il figlio che spinge a prendere posizione, a darti da fare.

Dobbiamo fare come Maria, la Santa Madre di Dio che oggi festeggiamo. Dobbiamo fare come Lei. Dobbiamo essere come Lei: la Madre figlia del suo Figlio, umile e alta più che creatura, come scrisse Dante nell'inno bellissimo alla Vergine, messo sulla bocca di San Bernardo, nel Paradiso. (canto XXXIII).

Lei, Maria, chi ha guardato, ascoltato, facendo reale esperienza del Mistero di Dio? "Meditando continuamente ciò che le era accaduto", è scritto nel Vangelo di oggi.

Il Figlio di Dio ci ha donato sua Madre, perché da Lei imparassimo a vivere in ogni istante il Mistero che rende la vita veramente grande, veramente bella.